

Vademecum per la preparazione della tesi di laurea

Angelo Fabbri (<http://www.unibo.it/docenti/angelo.fabbri>) - Rev. 2017_01

1. Sommario

1. Sommario
2. Impostazione e scrittura della tesi
 - 2.1. Qualche consiglio dai colleghi di altri Atenei
3. Struttura della tesi
 - 3.1. Aspetti tipografici
4. Procedure amministrative
 - 4.1. Note per gli utenti della sala tesi e dei laboratori
5. Presentazione della tesi
6. Fissazioni personali
7. Cosa succede dopo la tesi?

2. Impostazione e scrittura della tesi

Il carattere delle tesi si differenzia per Corso di Laurea e dunque andrà comunque consultato nella sua versione più recente il relativo *regolamento didattico*: <http://www.agrariaveterinaria.unibo.it/it/corsi>

- **laurea triennale** - si parla non più di tesi ma di una relazione finale che può riguardare l'attività di laboratorio, tirocinio, stage aziendale; una componente sperimentale, sebbene auspicabile, non è obbligatoria. Dato che corrisponde all'acquisizione di 5CFU (ricordando che 1CFU equivale a 25 ore di lavoro dello studente) dovrebbe poter essere completamente svolta in un tempo di 4-6 settimane.

- **laurea magistrale** - la tesi è di carattere sperimentale.

Non esistono regole precise per stabilire il **tempo necessario allo svolgimento** della tesi. Esso dipende da vari fattori quali, ad esempio, il tipo di tesi, la possibilità di lavorare a tempo pieno, la facilità di reperimento del materiale, gli esami ancora da sostenere, etc. Tuttavia corrispondendo all'acquisizione di 18 CFU dovrebbe poter essere completamente svolta in un tempo di 4-6 mesi.

In genere, è consigliabile prendere contatti con il relatore, per orientarsi sull'argomento, con qualche mese di anticipo. La fase orientativa può essere abbastanza lunga: in tale fase lo studente deve farsi una idea generale sull'argomento ed iniziare una prima ricerca bibliografica. Dopo questo lavoro è consigliabile il lavoro a tempo pieno (o quasi). Insomma **è opportuno iniziare per tempo la scrittura della tesi**: normalmente non si procede strettamente nell'ordine dei capitoli del testo finale (ad esempio l'introduzione è una delle ultime cose da scrivere, perché è una presentazione dell'intero lavoro che ne mette in evidenza gli aspetti essenziali su cui si richiama l'attenzione del lettore). Occorrerebbe inoltre essere in grado di discutere con buon anticipo le proprie aspettative in funzione del proprio punteggio medio e della propria disponibilità di tempo.

Il punteggio con il quale viene valutata la discussione della tesi di laurea influisce notevolmente (più di un qualsiasi esame) sul punteggio finale in quanto l'attività di tesi permette (o dovrebbe permettere) la

valutazione della capacità dello studente di affrontare un problema sostanzialmente nuovo rispetto alle proprie conoscenze. Quest'ultima è una caratteristica di grande pregio per molte attività professionali. Anche in quest'ottica la tesi dovrebbe rappresentare il primo lavoro creativo (dopo anni di attività piuttosto passiva) svolto dallo studente in condizioni di sostanziale libertà ed autonomia. Di conseguenza, sia nella fase di ricerca che (soprattutto) in quella della stesura finale, l'intervento del relatore dovrebbe limitarsi all'indicazione di proposte e di linee di sviluppo.

Devo tuttavia rilevare come, nonostante gli almeno diciotto anni di scuola già frequentati dal laureando, emergono spesso importanti difficoltà nel rapporto con la scrittura. Dovendo comprimere in due righe un consiglio sulla faccenda, inviterei lo studente a dare un'occhiata ad un manuale di scrittura, come per esempio quello di F.Gatta e R.Pugliese, presente nella nostra biblioteca.

Infine sottolineerei, anche per le eventuali tesi compilative, come sia della massima importanza che il candidato non si limiti ad una elencazione passiva della materia, ma sappia:

- dimostrare la propria capacità di sintesi (dire qualcosa di significativo in poco tempo);
- organizzare criticamente l'esposizione (esprimere qualche giudizio, sostenuto con dati oggettivi);
- strutturare sistematicamente la materia (riportare ciò che è necessario e sufficiente alla comprensione del lavoro).

2.1. Qualche consiglio dai colleghi di altri Atenei

How to Write a PhD Thesis: <http://www.phys.unsw.edu.au/~jw/thesis.html>

How to survive a thesis defence: <http://www.phys.unsw.edu.au/~jw/viva.html>

How to Write an Abstract: <http://www.ece.cmu.edu/~koopman/essays/abstract.html>

Writing and publishing a scientific paper: <http://www.phys.unsw.edu.au/~jw/paper.html>

3. Struttura della tesi

In genere si può cominciare, ben prima che il lavoro sia finito, a scrivere la parte introduttiva riguardante l'enunciazione del problema affrontato e soprattutto il suo **inquadramento nello stato dell'arte**. Questa parte deve sempre essere presente, e in ogni caso, uno studio accurato di tutto ciò che già esiste sull'argomento è indispensabile per lo svolgimento della tesi. Per svolgere questa fase può essere necessario un tempo superiore alle 2-4 settimane, tuttavia è certamente tempo risparmiato nel seguito, quando permette di non dover riscoprire le ben note applicazioni dell'acqua calda e di non seguire vicoli ciechi già esplorati. Altre volte la tesi segue immediatamente un altro lavoro analogo, perciò lo studio dello stato dell'arte sarà prevalentemente un aggiornamento di quanto già presente nelle tesi già svolte, o in pubblicazioni del relatore, ma in ogni caso è necessario conoscere bene tutta la letteratura fondamentale ed eseguire una ricerca bibliografica aggiornata. **I risultati originali ottenuti nella tesi dovranno sempre essere confrontati con lo stato dell'arte**, perciò se ad esempio ciò che si propone è una nuova metodologia per risolvere un problema tecnico noto, bisogna padroneggiare le metodologie convenzionali e confrontare quantitativamente i risultati (non come si legge a volte negli articoli di poca qualità, in cui è "evidente" che il mio metodo - usato benissimo da me - è migliore del metodo di Pinco Pallino - usato in modo tutto sbagliato).

Occorre preparare un capitolo iniziale che si chiama **riassunto** e che contiene in 1-2 pagine la descrizione del problema, i metodi applicati ed i risultati raggiunti, senza troppi dettagli. Questa sarà la parte più letta della tesi e deve essere scritta molto bene, evidenziando le cose più importanti, anche relativamente al proprio impegno.

Spesso inoltre può essere utile organizzare un chiaro e sinteticissimo paragrafo iniziale con il compito di esplicitare concretamente gli **obiettivi della tesi**, i quali andranno poi confrontati con le conclusioni. Il capitolo con le **conclusioni** deve essere relativamente breve e comporsi di: indicazione di ciò che si è esposto nella tesi e del suo significato, limitazioni cui i risultati presentati sono soggetti, analisi comparativa dei risultati, indicazioni delle possibili applicazioni.

La tesi è generalmente scritta in forma impersonale, anche se in tal caso risulta meno chiaro quali risultati sono propri dell'autore, e quali riportati da letteratura o del relatore. E' **importante invece che il lettore possa capire chiaramente quali sono i risultati originali dell'autore**, anche se questi fossero solo riorganizzazione intelligente di risultati altrui, perché è su questo che si valuta la tesi. Di conseguenza questi risultati dovranno essere evidenziati nell'introduzione e richiamati nella conclusione.

E' utile scrivere esplicitamente quanto tempo è stato dedicato alla tesi, magari evidenziando quanto tempo è stato dedicato alle diverse fasi. Riporterei inoltre tutti gli argomenti dei quali ci si è occupati, anche non direttamente attinenti alla tesi.

Dare per scontati gli argomenti trattati nei corsi di riferimento e, se necessario, richiamarli sinteticamente. Dipendentemente dal tipo di lavoro svolto, può inoltre essere opportuno dividere la tesi in 2 capitoli: **parte generale** e **parte sperimentale**.

La **bibliografia** va inserita alla fine del testo, prima di eventuali figure fuori testo. Sarebbe opportuno che tutti i riferimenti fossero richiamati nel testo. Nel caso esistessero molti riferimenti importanti (ed eventualmente utili per gli studenti che proseguiranno nella ricerca) ma non direttamente citati nel testo, allora si può dividere il capitolo in due parti: *bibliografia di riferimento* e *bibliografia consultata*. Può essere ordinata sia progressivamente secondo l'ordine di citazione, sia alfabeticamente secondo l'autore; si utilizza come richiamo fra parentesi quadre il cognome del primo autore, l'anno di pubblicazione ed eventualmente una lettera minuscola in caso di ambiguità, ad es. [Smith 2001].

3.1. Aspetti tipografici

La tesi deve essere presentata anche in formato elettronico. Le regole indicate di seguito sono motivate dal fatto che essa è archiviata e letta normalmente su un computer.

Il formato del file dovrà essere normalmente OpenDocument (ODF), HTML, RTF (Rich Text File) oppure Microsoft Word (DOC o DOCX), più una versione in PDF. Un eventuale formato diverso deve essere concordato preventivamente con il relatore. Nel caso si utilizzi HTML, si prega di minimizzare l'uso di tags, evitando ad esempio di produrre il file da Word o Front Page. Salvo casi di difficoltà di gestione da parte del computer, la tesi in un unico file è preferibile a quella spezzettata su molti piccoli files. In particolare, per quanto riguarda il frontespizio, non esiste un vero motivo per tenerlo in un minuscolo file separato dal resto.

Raccomando l'uso di tutte le funzioni dei moderni word processor al fine di automatizzare una buona **strutturazione del documento**: sommario automatico, stili di titolo, numerazione automatica dei capitoli/paragrafi, campi *ref* e segnalibri per i riferimenti a bibliografia, figure e tabelle. Per chiarire tali profondi misteri, relativamente ai più diffusi prodotti software, consiglio di dare un'occhiata qui: <http://www.officetutorials.com/> o qui: <http://it.openoffice.org/doc/> o semplicemente di premere il tasto *F1*.

Usare il correttore di ortografia e rileggere tutto, meglio se a qualche giorno dalla scrittura.

Per quanto riguarda l'aspetto grafico, poiché normalmente la tesi sarà conservata, riprodotta e letta sostanzialmente per via elettronica, si preferisce ottimizzare la visualizzazione su schermo piuttosto che l'aspetto dello stampato. Per questo motivo, si consiglia l'uso di caratteri di dimensione 12/13 punti (nell'ordine di preferenza *Garamond* (vedi anche: <http://www.matthewrobinson.co.uk/projects/measuring-type/>), *Palatino Linotype*, *Times*, *Century Schoolbook*, *Courier*, *Arial*, *Helvetica*), interlinea singola o 1.5, margini di 2 cm sopra e sotto, 3 a sinistra e 1.5 a destra (questo per consentire un po' di spazio per rilegare un'eventuale versione stampata).

La pagina di frontespizio deve contenere il nome dell'autore, il titolo della tesi, l'indicazione della Facoltà e l'anno accademico, il nome del relatore e dell'eventuale correlatore. In ogni caso, per gli aggiornamenti circa gli aspetti formali e tipografici, si rimanda alla specifica documentazione di segreteria.

L'indice del contenuto, da porre dopo il frontespizio, conterrà l'elenco sia dei capitoli che dei paragrafi ed eventuali sottoparagrafi con l'indicazione del numero di pagina corrispondente (sarebbe gradito un collegamento ipertestuale, almeno per i capitoli). I numeri di pagina devono essere tutti consecutivi, e non azzerarsi per ciascun capitolo.

È possibile che all'inizio, prima o dopo l'introduzione (come risulta più conveniente nei singoli casi), venga posto un elenco dei simboli in cui sono elencati e spiegati tutti i simboli usati nel corso del lavoro. In ogni caso, quando un simbolo o un acronimo, anche reputato ovvio, viene usato per la prima volta occorre sempre darne la definizione esatta.

4. Procedure amministrative

Deve essere cura del candidato ottemperare alle scadenze formali, in particolare ottenere dal relatore (e presentare in segreteria) l'assegnazione della tesi e soprattutto iscriversi all'esame di laurea (che richiede un'ulteriore dichiarazione del relatore).

Nel caso che la tesi sia stata svolta in collaborazione con qualsiasi altra struttura pubblica o privata, assieme all'elaborato della tesi deve essere depositata una lettera sottoscritta dal responsabile della struttura o suo delegato con la quale si autorizza la pubblicazione dei risultati così come riportati nella tesi.

La domanda di laurea si fa solo on-line tramite l'applicativo "studenti on-line", tutto quello che lo studente deve fare è spiegato passo a passo nei siti di Corso di Studio alla sezione "Laurearsi":

<http://corsi.unibo.it/Laurea/TecnologieAlimentari/Pagine/Laurearsi.aspx>

<http://corsi.unibo.it/Laurea/TecnologieAlimentari/Pagine/istruzioni-scadenze-e-modalita-di-ammissione-allesame-di-laurea.aspx#>

qui si trovano anche i fac-simile del frontespizio, che dovrà poi essere firmato dal relatore e dallo studente. Altra cosa sulla quale occorre prestare attenzione è la materia di tesi o relazione finale che viene inserita prima nella domanda on-line e scritta poi sul frontespizio. Tale materia deve essere una materia che lo studente ha nel proprio piano didattico. Nel caso di insegnamenti appartenenti a corsi integrati occorre scrivere il nome del modulo ed in parentesi quello del corso integrato di appartenenza. La segreteria di sede è disponibile per un controllo dell'istruttoria prima di passare alle stampe definitive.

Ricordo anche la necessità (e rilevante utilità) di predisporre un breve riassunto (2 pagine, compreso il frontespizio) del proprio lavoro a carattere di *abstract*. Qui dovranno comparire le coordinate principali della tesi (titolo ed autori) ed una sintetica descrizione: problematica affrontata, brevissimo quadro di riferimento, metodologie applicate, risultati conseguiti, considerazioni sulla possibile evoluzione scientifica o industriale. Questo riassuntino non dovrà più essere spedito via mail alla segreteria del Campus, ma dovrà essere caricato online assieme al file PDF dell'elaborato finale, entro i termini indicati, risultando visibile alla commissione attraverso la piattaforma *AlmaEsami*.

Al fine di una maggiore visibilità del proprio lavoro da parte del mondo produttivo, può essere assai vantaggioso depositare una copia elettronica della propria tesi nel database di Ateneo AMS: <http://amslaurea.unibo.it/>

4.1. Note per gli utenti della sala tesi e dei laboratori

Prima di iniziare a frequentare la sala tesi ed i laboratori, occorre richiedere (in segreteria ed ai responsabili di laboratorio), compilare e consegnare tutta la relativa modulistica, con particolare attenzione agli aspetti di sicurezza:

<http://www.normateneo.unibo.it/regolamentoSicurezza.html>

<http://elearning-sicurezza.unibo.it/> in “materiali per tesisti/tirocinanti”

5. Presentazione della tesi

Per il giudizio finale risultano importanti l'effettivo contributo scientifico e tecnologico, la qualità dell'elaborato scritto, la corretta collocazione del lavoro svolto rispetto allo stato dell'arte delle conoscenze scientifiche e tecnologiche nel campo e, non ultima, risulta importante la qualità della presentazione durante la sessione di laurea e la capacità del laureando, in tale sede, di rendere chiari i contributi specifici del suo lavoro.

Per la presentazione in seduta di laurea si hanno a disposizione 15-20 minuti, di solito non elastici. E' importante riuscire a concentrare la presentazione in questo tempo, perché il presidente potrebbe spingere a concludere velocemente prima che abbiate finito di dire cose essenziali, cioè in particolare di presentare i vostri risultati originali, che sono ciò su cui sarete valutati.

La presentazione non è una lezione sull'argomento. Infatti è impossibile concentrare in una manciata di minuti una spiegazione delle questioni affrontate in diverse settimane di lavoro, che consenta a chi ascolta di capirne i dettagli (che d'altra parte troverà nella tesi, se è interessato). Ciò che chi ascolta deve capire è:

- qual è il problema che è stato affrontato;
- perché è importante;
- quali erano le difficoltà e i problemi aperti (ma d'altra parte, molto rapidamente, anche cosa si sapeva già);
- quali metodologie sono state usate per risolvere tale problema (intendo le metodologie, non come nel dettaglio è stato risolto, perché non c'è tempo);
- quali sono i risultati ottenuti e come questi potrebbero evolvere in ambito scientifico o industriale.

La presentazione si fa con proiezione da computer. In ogni caso si prepareranno 10-20 diapositive ed è opportuno provare la presentazione sulla stessa macchina che si userà in seduta di laurea.

Le diapositive servono a due scopi essenzialmente: aiutano chi parla a strutturare la propria chiacchierata ed aiutano chi ascolta a concentrarsi sui punti importanti. Per questo motivo occorre:

- scrivere grande (font 24-30 punti);
- scrivere poco e schematicamente: lo scritto deve richiamare l'attenzione, ma è a voce che si dicono le cose;
- usare con parsimonia formule e immagini, tenendo presente che tutto quello che c'è nella diapositiva dovrebbe essere spiegato. Dà molto fastidio e distrae vedere tabelle abnormi o formule troppo complicate per essere capite, con simboli dal significato non definito, figure poco leggibili, o grafici in cui non si capisce cosa c'è sugli assi. Invece alcune figure e formule fondamentali possono essere di grande aiuto.

La prima diapositiva dovrà contenere il nome dell'autore, il titolo della tesi ed il nome dei relatori. Questa diapositiva può anche essere ripetuta identica come ultima, in modo che quando si conclude si

dà una rinfrescatina alla memoria della commissione. La seconda diapositiva potrà contenere uno schema della presentazione (che poi andrà seguito). L'ultima (o penultima) diapositiva conterrà le conclusioni, che richiamano i risultati ottenuti e possibilmente indicano anche problemi che restano aperti e potranno essere oggetto di ulteriore lavoro.

Occorre mostrare una paginetta con l'obiettivo della tesi che sarà poi supportato dalle conclusioni. Per quanto riguarda la parte centrale del lavoro non si può esporre tutto quello che è stato fatto: meglio scegliere una parte che si ritiene più interessante, innovativa, originale, o che semplicemente piace di più.

Durante la proiezione ricordarsi di controllare che le diapositive siano ben proiettate. Se ci si sta riferendo ad una figura o ad una formula proiettata, non indicare il punto cruciale con un dito sospeso a mezz'aria: indicarlo con il puntatore del mouse, bacchetta o con un puntatore laser sullo schermo (oggetti che saranno preventivamente procurati e a portata di mano).

Il linguaggio tecnico è apprezzato, ma non parlare in gergo e per acronimi.

Preparare un discorso senza tante pause, mugugni e sospiri, ma senza impararlo come i poemi agresti. E' importante memorizzare cosa dire all'inizio di ogni diapositiva. Il resto verrà da se, sperabilmente. Se si dispone di un microfono non è necessario gridare, tuttavia è opportuno fare attenzione a non recitare sommessamente un borborigma appena percettibile.

Alcuni giorni prima della laurea si concorderà un appuntamento per la prova della presentazione con il relatore.

Avere assistito ad altre sessioni di laurea aiuta certamente ad affrontare meglio il proprio esame. In particolare può aiutare a prevedere il tipo di domande che la commissione esaminatrice potrà proporre al candidato. (Tale esercizio di stima andrebbe comunque svolto, indipendentemente dal fatto di avere o meno assistito ad altri esami di laurea).

Una nota finale sull'impiego di un diffusissimo strumento per la preparazione delle presentazioni: *PowerPoint* di *Microsoft*. Si tratta di un pacchetto software concepito per essere facile da usare come un elettrodomestico. Costituisce ormai uno standard ed è utilizzato in tante aziende da persone che svolgono funzioni di segreteria e che non necessariamente hanno terminato il più alto grado di istruzione previsto dagli ordinamenti didattici italiani. Nonostante tutto ciò, sembra che i laureandi sperimentino frequentemente difficoltà iniziali, tali da non riuscire neppure ad aprire un manuale. Il mio consiglio è semplicemente quello di dare un'occhiata qui:

<http://www.officetutorials.com/>

<http://www.microsoft.com/education/tutorials.msp>

<http://it.openoffice.org/doc/>

<http://attivissimo.blogspot.it/2009/08/25-anni-di-powerpoint.html>

6. Fissazioni personali

Tesi e presentazione dovrebbero essere consegnate al relatore nella loro forma definitiva, opzionalmente assieme a tutta la documentazione. In particolare per quanto riguarda la bibliografia, sarebbe bene salvare in un'apposita cartellina tutti i file disponibili di articoli completi, con nomi significativi (ad esempio nome del primo autore e anno). Ciò è primariamente importante per gli studenti che proseguiranno sulla stessa linea di ricerca. Tale deposito dovrà contenere tutto il materiale prodotto e/o utilizzato per la tesi (programmi, articoli consultati anche se non citati, pagine web, data-sheet, ecc.).

Per quanto riguarda i dettagli sui contenuti e sulle modalità di svolgimento della presentazione, differenti per corso di laurea ed anno accademico, raccomando di reperire la documentazione più aggiornata sia in segreteria che sulla pagina web di Campus www.foodsci.unibo.it.

Raccomando un uso pertinente della lingua (italiana o inglese), in particolare mi limito a ricordare che:

- in laboratorio raramente vengono condotte *prove sperimentali* (che sarebbero un po' come dei cerchi rotondi), più banalmente invece ci si occupa di verifiche sperimentali o di misure);
- una *predizione* necessita di un particolare strumento dotato di una ingombrante sfera di cristallo, in laboratorio invece ci si occupa più frequentemente di stime, interpolazioni; descrizioni, relazioni o spiegazioni;
- in laboratorio si sviluppano *modelli* ma non per questo si può dire di fare della modellazione.

Infine, la mia fissazione personale preferita (che può anche valere come un consiglio efficace per verificare la propria preparazione per gli esami): **le parole: qui/li, sempre/mai, tutti/nessuno, cosa/cosa, nella loro completa varietà di genere e numero, assieme alle declinazioni del verbo fare, sono abolite.**

E' troppo difficile? Allora, guardate qui:
www.homolaicus.com/linguaggi/sinonimi/hypertext/index.php?pg=0560.htm&tg=007351

7. Cosa succede dopo la tesi?

Giusto poche indicazioni in sintesi, anche per evitare ciò:

<https://www.youtube.com/watch?v=0xLDDYvYNNk>

Occorre compilare un proprio *curriculum vitae et studiorum*, per esempio basato sul modello europeo (lo trovate qui: www.google.it/search?q=curriculum+europeo).

Una lista delle aziende alle quali inviare il proprio curriculum può essere ricavata dalla *guida Monaci* (www.guidamonaci.it) o più specificamente dalle aziende che espongono alle rassegne di settore come EIMA (www.eima.it/), MACFRUT (www.macfrut.com/), CIBUS e CIBUS_{tec} (www.fiereparma.it), (ed anche sapeur.it, sigep.it, golositalia.it, ristorexpo.net, rbex.it, oliocapitale.it, tecnoefood.com, vinitaly.com, solagrifood.it, slonfish.it, tuttofood.com, packologyexpo.com) non ultime, quelle consorziate con l'Ateneo per i tirocini (almaorienta.unibo.it/tirocini).

Può essere molto utile anche esplorare i repertori di offerte di lavoro periodicamente pubblicati dalla stampa nazionale, tra cui: job24.ilsole24ore.com/, www.corriere.it/lavoro/index.jhtml, lavoro.repubblica.it/lavoro/ ed infine iscriversi ai principali database nazionali ed internazionali, tra cui monster.it, [LinkedIn \(it.wikipedia.org/wiki/LinkedIn\)](http://it.wikipedia.org/wiki/LinkedIn), www.infojobs.it/, jobplacement.unibo.it/ ed AlmaLaurea.it, www.researchgate.net/.

Potrà anche risultare utile riferirsi ai servizi di orientamento di Ateneo (www.unibo.it/it/laureati; www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/tirocini-e-job-placement; almaorienta.unibo.it/orientamento/servizio-orientamento-al-lavoro) e mantenersi in contatto con l'ambiente accademico (<http://bandi.miur.it/index.php>) anche utilizzando il servizio delle liste di distribuzione: www.unibo.it/Portale/Guida/Liste+distribuzione/liste.htm.

Indico infine qualche riferimento più generale:

<http://bandi.miur.it/>

<http://ec.europa.eu/euraxess/>

<http://ec.europa.eu/euraxess/index.cfm/general/index> <http://www.mediterraneanofficeforyouth.org/>

<http://positions.dolpages.com/>

<http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/lavoro>

<http://slidegur.com/doc/1598357/la-ricerca-attiva-del-lavoro---istituto-di-istruzione-sec...>

<http://www.cnr.it/sitocnr/Iservizi/Lavoroeformazione/Borsedistudio.html>

<http://www.findapostdoc.com/>

<http://www.italialavoro.it>

<http://www.jobs.ac.uk/>

<http://www.unimpiego.it/>

<http://www.yourfoodjob.com/>

<https://ec.europa.eu/eures/>

<https://sil.regione.emilia-romagna.it/forlicesenapub/>

<https://sil.regione.emilia-romagna.it/riminipub/>

<https://web.esteri.it/ooiiweb/>

<https://web.esteri.it/ooiiweb/Organizzazioni/IndexOI.aspx>

<https://web.esteri.it/ooiiweb/Vacancies/indexVacancies.aspx>

<https://web.esteri.it/ooiiweb/Vademecum.aspx>

Oppure si può pensare di continuare a studiare, ed in tale ottica consiglio un'occhiata qui:

<http://www.almaorientati.it>

<https://almaorienta.unibo.it>

<http://www.university.it>

<http://temi.repubblica.it/le-guide-universita-2016-2017/>

www.campusfrance.org

www.daad.de

www.universidad.es

www.britishcouncil.org

www.ucas.com

www.eaie.org